

Le prime tracce ...

- 23 ottobre **674** Il re Bertrando stabilisce i confini tra Parma e Piacenza: in tale sentenza viene nominata per la prima volta "Petra Mugulana".
- 1022** In un atto divisionale dei beni a seguito della morte del Conte Plato Platoni compare che al figlio Begarolo tocca il forte di Pietramogolana.
- 01 maggio **1035** L'Imperatore Corrado II conferma e concede alla mensa Episcopale di Parma (con il Vescovo Ugone) il governo della città e del contado (tra cui Pietramogolana).
- 29 maggio **1145** L'Imperatore Enrico IV conferma e concede al Vescovo Obizzo il governo della città e del contado (tra cui Pietramogolana).
- 25 giugno **1183** L'Imperatore Federico II concede alla città di Parma la piena giurisdizione in tutto il territorio della stessa (tra cui Pietramogolana).
- 30 aprile **1210** L'Imperatore Ottone IV conferma e concede al Vescovo Opizzone ed ai suoi successori la piena giurisdizione della città di Parma e del suo contado (tra cui Pietramogolana).
- 1210** Il Vescovo Obizzo fortifica la rocca di Pietramogolana.
- 07 settembre **1212** Il Vescovo Obizzo assolve gli abitanti di Casacca e di Pagazzano dalla collaborazione economica del restauro della rocca di Pietramogolana, a differenza di molti altri abitanti delle terre vescovili limitrofe.
- 1219** L'Imperatore Federico II conferma ai Parmigiani, dietro loro espressa richiesta, gli antichi privilegi comunali ed il podestà Negro Mariano interpreta la conferma imperiale imponendo che nessuna carica comunale dovesse ricevere investitura dal Vescovo.
- 02 giugno **1220** Il Papa Onorio III obbliga il Comune di Parma a restituire alla Mensa episcopale della città la giurisdizione di molti terreni (tra cui Pietramogolana).
- 10 luglio **1221** Termina la disputa tra la Mensa Episcopale ed il Comune di Parma, il quale deve ritrattare gli statuti emanati contro la licenza ecclesiastica, lasciare le decime al Vescovo ed i privilegi dello stesso su Pietramogolana, come era in passato. Il Vescovo però di impegna a garantire che il Comune possa continuare ad esercitare la sua giurisdizione a Pietramogolana.
- 1220-1224** La rocca di Pietramogolana torna ai Platoni.
- 23 febbraio **1241** Il Vescovo Obizzo aveva concesso l'investitura ai fratelli Gerardo e Guglielmo Platoni in cambio del pagamento di 50 lire imperiali e della consegna di alcune terre poste nell'alta val Parma.
- 01 maggio **1249** L'Imperatore Federico II concede ad Uberto Pallavicino ed ai suoi eredi molti castelli e territori (tra cui Pietramogolana).
- 1260** Rangone, Uberto, Alberto e Rodolfo Platoni recuperano Pietramogolana con la forza, sottraendola ai Pallavicini.

etc etc ... e ancora sino ai giorni nostri

14 marzo **1460**

"Sembra che una delle ragioni per cui il nostro Vescovo Delfino portossi in Mantova nel passato anno fosse il cambio ch'egli era venuto in determinazione di fare col Conte di Fontanellato, Stefano Sanvitale, del castello di Pietramogolana. Giaceva questo castello nella montagna Parmense prossimo al Taro tra Berceto e Solignano, e negli andati secoli era stato posseduto da potenti Signori secolari. I Vescovi di Pietramogolana teneano per indubitato che fosse di legittima pertinenza della loro mensa, e con grande spendo ed infiniti travagli avealo recuperato Delfino ne' passati anni. Ma, fatto poscia accorto che la custodia di esso, ed il mantenerlo ben munito ne' tempi di guerra, e di altre novità richiedeva spesa maggiore delle entrate senza che se ne facesse meglio sicuro il possesso, giacchè più volte eragli stato tolto, pattovi col Sanvitale, Signore di altri due castelli in que' contorni, di permutarlo in 86 bifolche di buona terra. Ma, richiedendosi a ciò l'approvazione pontificia, ambedue i contraenti chiesta aveanla nel passato anno la Papa, il quale a' quindici novembre commise al suffraganeo Agostino, Vescovo Civitatense, di verificare le cose esposte, e di acconsentire all'inchiesta ove opposizioni non vi fossero fatte dal Capitolo della Cattedrale. Niuna ne fu fatta, e però a' quattordici marzo del presente anno fu mandato a compimento il contratto. E' verosimile che dopo la partenza del Pontefice da Mantova si fosse Delfino qua restituito alla sua sede, e fossesi in questo mese, come eraci in aprile"

Pietra Mogolana



"Mi guardo intorno smarrito perchè non riconosco nè la costa sassosa, nè questa terra arida coperta di alberi spogliati dai venti marini, nè l'orizzonte delle montagne, nè questo cielo colore del mare. E mi domando ancora da dove vengano questi frammenti di pietra rossa e porosa portati qui dalle piogge che scendono a precipizio lungo la montagna. A ogni temporale c'è un pezzetto di mondo che se ne va portato in mare dall'acqua che trascina giù terra e sassi, che scava fossi e mette a nudo le radici degli alberi. A un certo punto scompariranno le isole e le montagne e, colmato di terra, il mare diventerà una grande pianura?"

...
Mi domando come può questa terra arida e selvatica essere la patria che ho sognato per nove lunghi anni di guerra e per altri dieci anni di viaggio fra pericoli e avventure di ogni sorta. So bene che il ricordo della patria è ingannevole. Negli anni della lontananza e del pericolo ho immaginato verde e fiorita la mia isola pietrosa, che per la verità può nutrire solo greggi di pecore e capre che brucano le aride erbe sulla dura roccia, e branchi di porci che ingrassano con le ghiande nella parte più alta e boscosa. Ho imparato che non bisogna mai mettere a confronto i sogni con la realtà."

Luigi MALERBA .
 tratto da "Itaca per sempre"



PIETRAMOGOLANA
28 04 2012



Comune di Berceto . Provincia di Parma



Petra Mugulana Pietramogolana

sabato 28 aprile 2012

ore 16.30
 Sala Centro Culturale "Lucchi"
 a Pietramogolana



ore 18.00
 Celebrazione Santa Messa

ore 19.00
 Agape

CSAS
 Centro Studi Appennino Settentrionale

www.giuseppemicheli.it

Elaborazioni e progetto:

Dot. Arch. Roberto Bruni
www.hrothbor.com

rb@hrothbor.com



Storia, presente e futuro di un'antica rocca fortificata.

Risalendo il corso del fiume Taro, dove la Valle inizia a restringersi, sfruttando la presenza di un'affioramento ofiolitico che l'irruenza del corso d'acqua e l'impeto delle piene stagionali non sono in grado di scalfire, una rocca fortificata è rimasta testimone di secoli di eventi. Attorno ad essa un borgo, la vita e la società, la cultura e la memoria delle genti che l'hanno abitato e ne serbano il ricordo e la storia.



Pietramogolana Il Borgo, la Rocca oggi ... e nel futuro?

Ricostruire, ricomporre in modo equilibrato ed omogeneo l'insieme dell'edificato di Pietramogolana deve rappresentare il principale obiettivo, l'unico che consentirà ad un borgo di tale valore storico e testimoniale, lungo il tracciato dell'autostrada e in posizione strategica rispetto alla Val Tarò, di essere segnale per se stesso e per la ricchezza storica offerta dall'Appennino, per la conoscenza e la promozione del territorio in cui è immerso.

Una corretta interpretazione delle tecniche costruttive, una loro attenta integrazione con le esigenze di recupero e di adeguamento dell'esistente, sono alcuni dei primi passaggi operativi con i quali si perseguono gli obiettivi di un recupero.

Una percezione omogenea dell'insieme, una valutazione di quale risultato finale si vorrà raggiungere ... un edificato che deve essere trattato in modo uniforme, omogeneo, complessivo con l'ambiente in cui si è inserito storicamente. Ogni passo, ogni singolo intervento dovranno contenere la consapevolezza del valore del Borgo e della Rocca, nel ridisegno di quell'unità compositiva che unica può restituire a Pietramogolana un suo valore identitario.

Oggi questa lettura d'insieme non c'è. E cosa ancora di più penosa negli edifici si leggono le trasformazioni, frutto di bisogni legittimi e reali, ma realizzati senza la consapevolezza che nell'operare, lentamente, si stavano cancellando la storia e la memoria di un luogo.



OBIETTIVI ... per cominciare

Accessibilità alla Torre

Le difficili condizioni di accessibilità alla parte alta della rocca rendono necessaria una prima serie di opere che permettano di accedere agevolmente al sito, inizialmente per le più urgenti opere di messa in sicurezza da possibili crolli di materiale che possa danneggiare le costruzioni circostanti sia per l'incolumità delle persone, sia in seconda istanza per consentire un agevole accesso alla parte alta del massiccio ofiolitico e poter programmare in futuro lavori archeologici di scavo e pristino delle strutture ancora esistenti dell'antico fortilizio. La possibilità di rendere accessibile il sito potrà anche consentire di delineare un progressivo programma di visite, guidato, misurato e modesto, ma reale, introducendo così anche nuove prospettive di avvicinamento, di fruizione, di un sito storico archeologico. Questi luoghi, senza concrete prospettive di divulgazione anche attraverso progetti di fruizione diretta, di avvicinamento alle antiche rovine, rischiano il crollo definitivo. Quindi una salvaguardia di quanto è ancora presente ed identificabile quale porzione della costruzione della Rocca fortificata, un loro "recupero" allo stato in cui attualmente si trovano (sempre che ad oggi l'inverno e le intemperie non abbiano compromesso oltre i resti ancora visibili) è quanto mai urgente.

Recupero delle strutture murarie ancora presenti e messa in sicurezza della rocca

Definita la "cantierabilità" dei luoghi si renderà necessaria un rilievo dettagliato tridimensionale del sito e dei manufatti ancora presenti. In questa fase devono essere previste quindi opere di indagine dettagliata sulla stabilità dell'affioramento ofiolitico, soprattutto per le pareti prospicienti il borgo e le porzioni sulle quali ancora sono presenti muraure della fortificazione. Sulla base dei risultati sarà possibile con maggiore precisione stendere una planimetria precisa dei percorsi ed un piano delle opere da eseguire.

Adeguamento dei percorsi di accesso alla parte alta dell'affioramento roccioso.

Effettuati i principali interventi di scavo, studio e consolidamento, sarà possibile attuare il progetto di fruizione. In questo senso si dovranno adeguare le piccole strutture realizzate per accedere ai manufatti e rendere accessibile in sicurezza il luogo alto della fortificazione.

Attrezzature e strumenti per l'informazione e la fruizione della Rocca e del Borgo.

Sistema di illuminazione per una corretta visibilità dall'autostrada e dalla fondovalle assieme ad un opportuno sistema di mitigazione del rumore che però non ne comprometta la percezione.

Il piccolo nucleo di Pietramogolana tagliato in due dall'autostrada presenta la Rocca a chi transita in questo tratto in modo assolutamente unico ma che non ne valorizza la presenza e di conseguenza non stimola la curiosità ad una visita. Ma ancor più la rocca è parte del sistema di emergenze che possono essere riscoperte nell'appennino. L'illuminazione rappresenta un primo passo per la valorizzazione.

Realizzazione di materiale a scopo divulgativo turistico e didattico.

A diversi ordini di approfondimento - scuole, turismo, studio scientifico. Inserimento di Pietramogolana in un sistema di fruizione delle testimonianze storiche dell'intera valle del Tarò. APT, scuole, accoglienza e ospitalità, punti strategici - autogril -

Realizzazione di un punto di fruizione multimediale a Pietramogolana.

Realizzazione e potenziamento dell'offerta turistica che gravita attorno al sistema in cui si inserisce Pietramogolana.

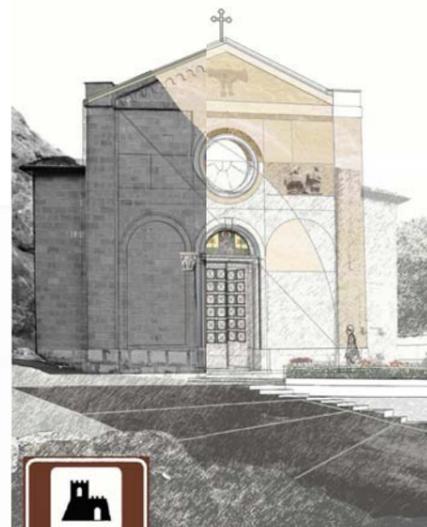
1



2

L'edificato del Borgo ha perso il suo carattere identitario. I fabbricati sono stati, negli'ultimi decenni, oggetto di trasformazioni e opere di consolidamento impropri, che ne hanno radicalmente modificato la morfologia. Un progetto complessivo di recupero si deve far carico di suggerire interventi sui singoli edifici, mirando ad una ricomposizione omogenea complessiva che possa restituire all'insieme edificato caratteristiche che lo impreziosiscano, che lo valorizzino.

3



4



5



6



7

8



Accedere alla rocca significa salire, e per più di 20 metri in altezza (la differenza di quota tra lo spazio a sagrato della chiesa e la base della torre è di circa 28-30 metri). Una volta raggiunta una posizione che potremmo considerare utile ai diversi scopi, sarà necessario, adattandosi al terreno e alle strutture ancora presenti, mettere in sicurezza il sito da eventuali ulteriori crolli e per una sua futura fruibilità.



Punto Panoramico

Il sagrato dall'alto della rocca

Schema planimetrico

Proposte di ricomposizione della facciata e del sagrato.



La percezione d'insieme dell'edificato e della rocca: un "valore" da recuperare e restituire al territorio.